



PROGETTO PEDAGOGICO
SEZIONE PRIMAVERA
e PICCOLO GRUPPO
EDUCATIVO

Sezione margherite e papaveri

Scuola dell'infanzia Maria Immacolata

Anno scolastico 2019-2020



LA STORIA

La sezione primavera, annessa alla scuola materna "Maria Immacolata", nasce nel 2001 in coincidenza con il trasferimento delle due sezioni di scuola materna già esistenti nel nuovo plesso scolastico con sede in Via Cardinal Massaia n. 66, costruito grazie alla tenacia e alla generosità di Mons. Luigi Fusaroli, fondatore e gestore per tanti anni della scuola.

Dall'anno scolastico 2005/2006 la sezione primavera viene trasferita negli ambienti appena ristrutturati in Via Bottego n. 100, molto più ampi e funzionali per bambini di 24 -36 mesi.

L'obiettivo è quello di lavorare accanto alla famiglia per dare completezza all'esperienza dei bambini, esperienza che la scuola offre dal 1956 e che ha come punto di riferimento l'iniziazione cristiana e la conoscenza di Gesù come amico e salvatore di ogni persona.

L'attuale gestore è Don Marcello Palazzi, parroco della comunità "Maria Immacolata" di Case Finali dal 2001.

La nostra scuola ha ottenuto dall'anno scolastico 2000/2001 il riconoscimento di "parità" con le scuole statali, impegnandosi a seguire le stesse norme e regole (didattica, norme di sicurezza, locali, ecc...).

Per l'anno scolastico 2019/2020 sono accolti nella nostra sezione primavera venti bambini con la presenza di quattro educatrici sempre in compresenza (di cui una a sostegno della sezione), con sempre la compresenza di due educatrici.

Il piccolo gruppo educativo, annesso alla scuola materna "Maria Immacolata", nasce nel 2017: da anni le famiglie frequentanti la scuola dell'infanzia e la sezione primavera hanno proposto al Gestore della scuola di estendere l'offerta del servizio educativo fin dal primo anno di vita per garantire un servizio più aderente ai bisogni delle famiglie e di massima continuità educativa.

Il piccolo gruppo educativo sorge in Via Bottego n. 100, di fianco ai locali della sezione primavera ed è con essa comunicante: l'ambiente che ospita il piccolo gruppo educativo è stato ristrutturato ed ampliato nella Primavera del 2017.

Per l'anno 2019/2020 sono accolti nel Piccolo gruppo educativo 7 bambini con la presenza di due educatrici in compresenza fino alle 13.00.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla normativa si fa riferimento:

- Legge regionale del 10 gennaio 2000 n.1 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia e le successive modifiche apportate dalla Legge 14 aprile 2004 numero 8 e alla direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia numero 646 del 20 gennaio 2005.*
- Legge 62 del 10 marzo 2000 (art. 1 comma 3): “Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi compresi gli alunni con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso”*
- Legge regionale 25 novembre 2016, n. 19 (d'ora*
- D.Lgs. 81/08 “Testo unico per la sicurezza sui luoghi di lavoro*

- *GDPR in materia di protezione dei dati personali*
- *Reg. CE 852/2014 "Igiene dei prodotti alimentari"*

FINALITA'

Le sezioni primavera dell'Associazione CoMete sono contesti educativi e sociali, aperti a bambini/e in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, garantendo così "il diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa" (L.R. 8/2004) Sono luoghi pensati e predisposti per favorire relazioni significative, che contribuiscono allo sviluppo integrale del bambino.

I diritti fondamentali dei/delle bambini/e:

Diritto all'educazione

** Le nostre sezioni primavera sono state organizzate sul piano pedagogico-educativo avendo come riferimento un diritto inviolabile per lo sviluppo integrale della persona: il diritto all'educazione.*

** La vita della sezione primavera è progettata a partire dalle esigenze di crescita e di sviluppo al fine del raggiungimento di specifiche competenze evolutive.*

* Le educatrici si impegnano a garantire un'efficace mediazione degli apprendimenti tenendo conto dell'età dei bambini e valorizzando la dimensione ludica.

* Si favoriscono forme di continuità fra sezioni primavera e scuola dell'infanzia interna o esterne al nostro servizio, al fine di promuovere il diritto all'educazione.

Diritto al riconoscimento dell'identità personale, all'uguaglianza di opportunità e alla valorizzazione delle differenze

* Per favorire lo sviluppo dell'identità individuale di ogni bambino le educatrici si impegnano a ideare ed elaborare percorsi personalizzati sulla base di attente e costanti attività di osservazione in grado di rilevare le esigenze di ogni singolo bambino.

* Nella realizzazione delle proposte educativo-didattiche le educatrici cercano di valorizzare l'unicità che ognuno porta all'interno del contesto educativo.

* All'interno dei nostri servizi viene promossa l'integrazione dei bambini con deficit o in situazioni di disagio/svantaggio socio-culturale promuovendo una rete di collaborazione tra scuola-famiglia e AUSL.

-Diritto all'autonomia

Le attività educative e didattiche sono organizzate avendo come obiettivo lo sviluppo graduale delle autonomie dei singoli bambini.

-Diritto ad un ambiente piacevole e stimolante e a un clima generale di benessere

Nell'organizzazione del contesto educativo le équipe curano elementi relazionali, estetici ed organizzativi al fine di creare un clima stimolante e accogliente per il bambino e la sua famiglia.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Piccolo gruppo educativo e Sezione primavera, luoghi di relazioni

Il senso più profondo del Piccolo Gruppo Educativo e della Sezione Primavera è il suo essere luogo di relazione: quello che infatti dovrebbe avvenire come compimento di una simile esperienza educativa è lo sviluppo di relazioni significative tra educatori e bambini e tra bambini e bambini e tra educatori e famiglia.

La pedagogia del Piccolo Gruppo Educativo e della Sezione Primavera è una pedagogia delle emozioni e dell'affettività; la conoscenza non è solo un processo cognitivo e il processo cognitivo non è solo dimostrazione, insegnamento e spiegazione. Conoscere ed apprendere è esplorare, fare esperienza, è manipolare, trasformare e richiede fiducia in sé stessi e nel mondo.

L'idea di bambino e le finalità educative

La nostra scuola, di ispirazione cattolica, vede nel bambino un essere unico, originale, irripetibile. Un essere che si può pensare, amare, curare, ma non definire. Un bene assoluto portatore di bisogni, ma anche di "doni".

Come Dio ci ama così noi vogliamo amare e rispettare i bambini per quello che sono.

Ci riconosciamo nella definizione di Froebel dell'uomo come "Gemma dell'albero della vita" e nel suo invito all'educatore di fare emergere l'infinito nel finito, l'eterno nel temporale, il divino nell'uomo. Con questo sguardo sul bambino ci sentiamo di essere vicini alla richiesta di personalizzazione proposta dalla riforma nel suo senso più ampio: lasciar essere la persona senza lasciarla perdere, ma accompagnandola nel suo protendersi al mondo.

Il bambino protagonista del nostro progetto pedagogico è un bambino che sappiamo essere attivo, capace e competente, in grado, ai diversi livelli di maturità, di affrontare la non semplice via dell'autonomia, della costruzione dell'identità personale, dell'autodeterminazione, della padronanza di una pluralità di intelligenze e linguaggi, della complessa relazione socio-affettiva con i pari e con gli adulti. Un bambino competente fin dai primi mesi di vita, attivo, la cui personalità in formazione richiede cura ed attenzione, proposte educative individualizzate, coerenti e mirate a favorire il suo completo ed armonico sviluppo. Un bambino con diversi stili cognitivi e con diversi tempi e modalità di procedere nei processi di conoscenza e di comprensione del mondo. Un bambino dotato di una grande capacità che gli consente di esplorare, conoscere e interpretare la realtà attraverso i sensi.

Uno sguardo attento, incoraggiante, amorevole aiuta il bambino a sentirsi persona, a scoprire ciò che possiede, ad affacciarsi positivamente alla vita, a costruire la propria identità, una coscienza di sé non egocentrica ma costruita nella memoria, nel dialogo, nell'incontro, nella relazione e soprattutto nello sguardo prospettico.

Mente e mano, insieme al cuore -come già insegnava Pestalozzi- sono le vie della comunicazione educativa in cui si esprime la progettualità del possibile, senza attendismi né anticipazionismi.

Per il piccolo gruppo educativo, che ha a che fare con piccolissimi, si tratta di predisporre un ambiente fatto di condivisione, in cui si collocano interventi didattici attivi, mirati, diretti nel giusto momento, non solo tempestivamente.

Sono proprio le cure quotidiane (l'accoglienza, il cambio, il pranzo, il ricongiungimento), a creare una rete di abitudini all'interno della quale, come in una "tana" sicura, il bambino può poi affrontare, nel gioco libero, nelle attività mirate, una serie di esperienze motorie, manipolative, espressive e simboliche ricche di novità ed imprevedibilità.

E' attraverso i gesti quotidiani che il bambino impara a orientarsi nel tempo e nello spazio, misura le proprie forze, acquista sicurezza in sé stesso e fiducia nel mondo. Ogni momento diventa per il bambino esplorazione e scoperta cognitiva.

Lo sviluppo dell'identità

Nei primi tre anni di vita il bambino è impegnato nel delicato processo di costruzione del sé e di elaborazione dell'identità. In accordo con Daniel Stern possiamo definire l'identità come "l'insieme unificato delle rappresentazioni del sé", come "struttura psicologica mediante la quale l'individuo diviene oggetto a se stesso, attraverso il percorso dell'individuazione", ossia la capacità/possibilità che il bambino ha di essere percepito quindi di percepirsi come individuo singolo separato dall'ambiente.

L'identità personale si realizza ed esprime nella relazione/incontro con l'altro e attraverso i percorsi di crescita e sviluppo delle autonomie.

Il bambino vive l'esperienza come un tutto unitario, mentre il costituirsi e il consolidarsi dell'identità personale si esprime nello Sviluppo delle Competenze nelle diverse dimensioni di esperienza in relazione alle quali si sviluppa e consolida l'identità personale del singolo:

Dimensione affettiva - relazionale - sociale;

Dimensione comunicativo - linguistica;

Dimensione motoria - senso percettiva - cognitiva.

Il ruolo dell'educatore è proprio quello di segmentare queste dimensioni attraverso proposte educative didattiche, in modo da aiutare il bambino ad acquisire competenze diverse in relazione ai diversi ambiti di esperienza.

L'educatore come mediatore

Nel percorso dello sviluppo della propria identità la relazione con il mondo esterno e con l'Altro da sé sono mediati dall'adulto-educatore.

Il mediatore quindi seleziona, organizza, colloca entro uno schema e impone una sequenza agli stimoli. Secondo i casi ne accentua alcuni e ne ignora altri. Solo così, grazie a questo intervento, il bambino potrà imparare dalle sue esperienze e diventare una persona attiva.

Il senso di cura

Al nido come a casa, le cure quotidiane sono una necessità vitale per il bambino: l'educatore esprime la sua professionalità attraverso una precisa competenza nel saper accompagnare il bambino verso l'autonomia di alcune funzioni fondamentali, sia nell'età dell'infanzia, sia in quella adulta.

Curare, anche se si fonda nel sapere materno, necessita di definirsi in competenza professionale per poter essere svolto, in quanto l'ambito in cui si svolge, il nido, cioè un contesto educativo collettivo, richiede la messa a punto di obiettivi organizzativi e operativi fondati in un corpo di valori etici e morali come ad esempio la salvaguardia delle relazioni e delle differenti identità delle persone presenti.

La soddisfazione dei bisogni primari è anche un'occasione per vivere momenti relazionali, di comunicazione, innanzitutto con l'adulto e poi anche con altri bambini e la specificità del nido è proprio quella di essere luogo di relazioni collettive dove però il singolo, l'individuo singolo ha la possibilità di viverli anche in una relazione personale oltre che collettiva.

La cura dei bambini consiste, in senso stretto, di due elementi: uno relativo all'ambito fisico e l'altro all'ambito emozionale.

LA GIORNATA NELLA SEZIONE PRIMAVERA E NEL PICCOLO GRUPPO EDUCATIVO

I nostri tempi sono lenti. La Regolarità è il nostro forte!

h. 7.30-9.00 Accoglienza, saluto alla mamma e al babbo, gioco semistrutturato o libero che aiuta il bambino ad elaborare la separazione dalla famiglia.

h. 9.00-9.45 Cerchio e preghiera, gioco delle presenze e Merenda a base di frutta.

h 9.45-10.45 Attività Guidate. Le educatrici, dopo un'attenta osservazione, propongono le attività curiose e piacevoli, capaci di stimolare lo sviluppo del bambino in tutte le sue dimensioni evolutive

h 10.45-11.10 Ci prepariamo per il pranzo

h 11.20-11.50 Pranzo

h 11.50-12.10 Ci sistemiamo dopo il pranzo, ci laviamo le mani

h 12.30-13.00 Prima uscita: lettura delle storie e gioco semistrutturato aspettando mamma e papà; mentre i bambini che si preparano al riposino indossano i pigiamini

h 13.00-14.45: riposino pomeridiano

14.45-15.30: preparazione alla merenda e merenda

15.30-16.00: giochi in sezione aspettando l'arrivo di mamma e papà

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Il servizio è fornito da una sezione primavera composta da n°20 bambini. La dotazione organica è di n°2 educatrici (talvolta 3 o 4 in base alle esigenze del gruppo: numero di bambini che si fermano per il riposo quotidiano, bisogni speciali, certificazioni, bambini che frequentano anticipatamente la sezione primavera,...). Il personale di cucina (n° 2 unità) è in comune con la scuola dell'infanzia; il personale ausiliario (n° 1 unità) è anch'esso in comune con la scuola dell'infanzia, ma una delle due garantisce la presenza esclusiva per la sezione Primavera e Piccolo Gruppo Educativo. Il personale amministrativo (n° 2 unità) è in comune con la scuola dell'infanzia ed è aperto al pubblico presso la sacrestia della scuola, il martedì e il giovedì dalle 7.45 - 10.15.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Il servizio funziona dal lunedì al venerdì con i seguenti orari: Entrata: 7.30-9.00 1°uscita: 12.30-13.00 2° uscita: 15.30-16.00

CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

IL RUOLO DELL'EDUCATRICE E IL LAVORO DI ÉQUIPE

Tutte le persone che operano nei nostri servizi ricoprono una funzione educativa. Le educatrici, in particolar modo, hanno il compito di coordinare la "regia" delle attività finalizzate agli apprendimenti, tenendo conto dell'età e delle esigenze del singolo e del gruppo. "Il cosa e come fare" si definisce in équipe attraverso lo strumento della Progettazione; dal confronto tra educatrici si procede all'elaborazione del Progetto Educativo della Sezione Primavera e del Piccolo Gruppo Educativo e la

Progettazione delle attività. All'inizio dell'anno educativo l'équipe provvede alla stesura del progetto educativo annuale sulla base dell'osservazione iniziale del gruppo sezione e dei colloqui di presentazione dei bambini da parte dei genitori ed eventualmente delle indicazioni delle educatrici del nido frequentato precedentemente. Generalmente, con cadenza bimensile, le educatrici, in equipe, verificano e rimodulano la progettazione che non viene intesa come strumento rigido, con obiettivi e percorsi predeterminati, ma come mezzo di costruzione del progetto educativo sempre in evoluzione. Assume, quindi, un ruolo determinante l'osservazione, sia come atteggiamento costante di ascolto ed attenzione, sia come pratica osservativa sistematica e volta a verificare il singolo, il gruppo e l'efficacia della pratica messa in atto.

Molto importanti risultano, per l'équipe educativa, i momenti di verifica da intendersi come occasione per ripensare il percorso realizzato e come opportunità per apportare modifiche e integrazioni. L'equipe ha contatti costanti con altre agenzie educative del territorio al fine di fornire maggiori risposte ai bisogni del servizio

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Nelle scuole dell'Associazione CoMete è presente un Coordinamento Pedagogico, istituzionalmente riconosciuto, che ha funzione di: garantire la coerenza tra i percorsi educativo-didattici progettati e l'identità e l'offerta formativa delle scuole dell'Associazione, promuovere la ricerca e la sperimentazione; curare la formazione permanente e l'aggiornamento del personale docente e non, in un'ottica di coerenza, di progettualità e di innovazione; promuovere e garantire percorsi educativi didattici e la loro significativa documentazione, per le educatrici, per i bambini e per le famiglie; proporsi come risorsa e sostegno al lavoro dell'équipe educativa; osservare le dinamiche di gruppo che si instaurano nelle sezioni con particolare attenzione ai bambini che sembrano manifestare particolari disagi, per progettare con l'équipe eventuali interventi educativi che svolgano un ruolo di aiuto; coordinare e curare il rapporto di rete (condivisione, confronto, co-progettualità...) tra le quattro scuole

dell'Associazione CoMete; porsi come raccordo-confronto con i servizi educativi, sociali e sanitari della comunità locale; con altre realtà scolastiche comunali e private della provincia, della regione ed europee; sostenere le famiglie dal punto di vista educativo-pedagogico, anche su richiesta.

LE PROPOSTE PER LA FAMIGLIA

Crediamo che l'alleanza educativa scuola-famiglia sia al centro del benessere del bambino e della sua crescita serena e armonica.

I principi e gli strumenti su cui si basiamo la nostra relazione scuola-famiglia sono:

- Attenzione alla storia e ai vissuti del bambino;*
- Un graduale inserimento del bambino nel gruppo sezione attento alla reciproca rassicurazione e costruzione di un rapporto di significato e di fiducia;*
- Continuità di riferimenti;*
- Regolarità di ritmi ed esperienze;*
- Intenzionalità e consapevolezza pedagogica di ogni momento della giornata che accompagneranno il bambino nelle sue conquiste emotive, cognitive e relazionali;*
- Sistematica e significativa documentazione dei percorsi educativi svolti.*

Partendo da questi presupposti la scuola propone una serie di possibili incontri con le famiglie:

- le assemblee generali;*
- gli incontri di sezione: I genitori sono invitati a partecipare alle tre riunioni di sezione che si terranno alle 18.30. Sono momenti importanti di incontro fra la scuola e la famiglia, di comunicazione delle esperienze svolte e dei progetti dell'anno. (per chi non potesse essere presente a tali incontri le informazioni date potranno essere comunicate tramite la lettura del verbale di sezione oppure attraverso colloqui individuali che devono essere richiesti e concordati con le insegnanti)*
- i colloqui individuali con le famiglie (prima dell'inserimento, a metà anno, mensilmente ed a richiesta della famiglia o delle educatrici,··)*
- gli incontri formativi;*
- le feste e i momenti di incontro informale, ecc··*

CONTINUITA'

La nostra Scuola istituisce naturalmente una Continuità verticale con la propria "Sezione Primavera" (per il passaggio dal piccolo gruppo educativo) e con la scuola dell'infanzia (con il passaggio dalla sezione primavera). Programma un percorso formativo unitario Nido / Scuola dell'Infanzia, promuovendo incontri tra gli insegnanti coinvolti dei 2 livelli di scuola, al fine di concordare modelli organizzativi e didattici comuni e di trasmettere informazioni utili agli insegnanti dei bambini/e nei livelli successivi tramite colloqui, scambi di visite tra i bambini/e. La Continuità orizzontale si esplica a partire da una stretta collaborazione Scuola-Famiglia; si utilizzano, inoltre, le risorse culturali e didattiche presenti nel territorio: cinema, teatro,

musei, pinacoteca, ludoteca, parrocchia, parco -giochi, piscina, strutture di interesse educativo, coordinamento pedagogico, altre scuole cattoliche, scuole comunali e statali, ecc. Il servizio mantiene rapporti proficui con l'Ente locale, considerando fondamentali le risorse che il territorio offre. In questa direzione si favorisce un rapporto complementare ed integrativo con l'A.U.S.L., anche per dare risposta a situazioni di handicap o di disagio socio-affettivo. Le sezioni primavera dell'Associazione CoMete sono attente alle offerte del territorio; ne valutano la possibile coerenza col proprio progetto educativo in corso e le considerano come possibili risorse da inserire nell'offerta formativa. A loro volta si presentano come ricchezza per il territorio, testimoniando la loro valenza educativa, sensibilizzando e supportando costantemente i genitori nel ruolo educativo.

VALUTAZIONE

L'équipe educativa si riunisce con cadenza bimensile per valutare sia la validità del percorso educativo didattico-relazionale in itinere, sia i bisogni che possono richiedere personalizzazioni del percorso, per confermarlo o ricalibrarlo. Si avvale, inoltre, dei momenti di confronto con il coordinatore pedagogico, la coordinatrice interna della scuola e con le educatrici delle scuole della rete, con gli esperti chiamati a svolgere annualmente i percorsi di formazione. Per una valutazione e autovalutazione professionalmente valida, tutti gli operatori coinvolti si avvalgono di: osservazioni sistematiche, griglie, riprese video-audio, momenti di supervisione con esperti, incontri di rete tra educatrici con coordinatrice pedagogica.

Si dà, quindi, grande valore all'osservazione sia sistematica che occasionale a seconda delle esigenze e delle opportunità, sia con il metodo della rilevazione su griglie predisposte (generalmente per il gruppo sezione), che con gli appunti sul singolo sul diario dell'insegnante in situazioni particolarmente significative, utilizzando anche documentazione fotografica e audiovisiva.

Da qualche anno l'intera equipe, insieme al coordinatore pedagogico utilizza lo strumento di autovalutazione SPRING per confrontarsi relativamente agli aspetti individuati come critici e concordare le azioni di miglioramento. Quest'anno scolastico, grazie al corso di aggiornamento, viene utilizzato anche il metodo delle "storie di apprendimento", secondo le linee di Margaret Carr. La Valutazione, in itinere o finale (sommativa) avviene, individualmente e collegialmente, durante un processo più complesso che tiene conto di numerosi fattori: - le possibilità di attuare il progetto (ovvero la reale aderenza del Progetto stesso ai bisogni ed agli interessi dei bambini/e); - la risposta dei bambini/e agli stimoli - attività proposti; - il conseguimento degli obiettivi didattici e dei traguardi formativi individuati nel Progetto; - la possibilità di interagire con le famiglie e l'extra-scuola; - la risposta positiva delle famiglie al Progetto; - la capacità di modificare il contesto e/o il Progetto e calarlo sulle reali capacità e sugli interessi dei bambini/e; - la gratificazione delle insegnanti.

Vengono coinvolti nella valutazione del servizio anche i genitori, non solo attraverso gli scambi istituzionali ma anche attraverso un questionario sulla qualità del servizio, compilato in forma anonima.

In questo ambito assume grande importanza la Documentazione, che si realizza in molteplici forme ed ha diversi destinatari, viene intesa come uno strumento per raccontare e raccontarsi; Tenendo conto dei vari destinatari (bambini/e, famiglie, contesto sociale, colleghi, la Scuola stessa), si attivano strategie e metodologie che consentano un'efficace "lettura" del materiale selezionato allo scopo di documentare le attività svolte: - raccolta individuale dei materiali prodotti dai bambini, suddivisa per Unità di apprendimento ed accompagnata da una chiara descrizione (narrazione) che ne faciliti la "lettura" per

i genitori ed i bambini stessi, che ne saranno i destinatari; - cartelloni descrittivi dell'attività in corso o riassuntivi dell'attività conclusa, realizzati dal gruppo - sezione o di intersezione; - materiali tridimensionali realizzati con tecniche varie, individualmente o in piccoli gruppi; - sequenze fotografiche; - dvd, cassette audio.....

Ciò servirà a far "ricordare" ai bambini le esperienze effettuate; a comunicare con un linguaggio appropriato ai vari interlocutori i percorsi svolti; a "lasciare tracce di se" e del proprio lavoro nella Scuola; a valutare, da parte del team docente, il lavoro compiuto, sia in itinere che a conclusione dell'attività annuale, a fornire il materiale di passaggio alla scuola dell'obbligo che viene concordato nel corso degli incontri delle insegnanti della sezione dei Grandi con gli insegnanti della Scuola dell'obbligo di riferimento.

DURATA

Il progetto pedagogico ha durata triennale. Alla fine di tale periodo il progetto verrà rivisto all'interno del gruppo di lavoro, condiviso con le famiglie utenti del servizio ed aggiornato sulla base di modificate esigenze.

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

La scuola prevede due organi di partecipazione alla vita e all'organizzazione della scuola: i rappresentanti di sezione (uno eletto a maggioranza dall'assemblea dei genitori nel corso della prima riunione di sezione, uno scelto dal gestore come rappresentante anche della vita parrocchiale), il consiglio d'istituto (costituito dal gestore, dal segretario, dalla coordinatrice, dalle rappresentanti delle maestre, dai rappresentanti dei genitori, dalla responsabile della comunicazione e da altri eventuali membri scelti dal gestore). Entrambi gli organi di partecipazione saranno eletti annualmente.

SITO DELLA SCUOLA: www.scuolamaternacasefinali.it

EMAIL ISTITUZIONALE: info@scuolamaternacasefinali.it

PAGINA FACEBOOK: <https://www.facebook.com/groups/1540336056002971/?ref=bookmarks>